

RISERVE DI LIQUIDITA'

Il Gruppo Intesa Sanpaolo al 30 giugno 2022 aveva riserve di liquidità - costituite da cassa e depositi presso Banche Centrali, attivi stanziabili presso le Banche Centrali disponibili (esclusi gli attivi stanziabili ricevuti a collaterale) e attivi stanziabili dati a collaterale sia presso le stesse Banche Centrali sia presso altre controparti - pari a 319 miliardi di euro, di cui 209 miliardi costituiti da Attività Liquide di Elevata Qualità (HQLA) secondo i criteri di Basilea 3.

Alla stessa data le riserve di liquidità disponibili (inclusi gli attivi stanziabili ricevuti a collaterale, esclusi gli attivi stanziabili dati a collaterale e post haircut) ammontavano a 181 miliardi di euro, di cui 172 miliardi costituiti da HQLA.

Al 30 giugno 2022 erano in essere circa 115 miliardi di euro di operazioni di finanziamento del Gruppo con BCE, interamente costituite da TLTRO III.

Riserve di liquidità⁽¹⁾ e riserve di liquidità disponibili⁽²⁾ al 30.6.22

Dati gestionali, non assoggettati a revisione contabile (€ miliardi)

	Riserve di liquidità ⁽¹⁾	Riserve di liquidità disponibili ⁽²⁾
Attività Liquide di Elevata Qualità (HQLA), di cui:	209	172
- Cassa e depositi presso Banche Centrali	118	118
- Attivi stanziabili, di cui:	91	54
- <i>Titoli governativi italiani</i>	34	21
- <i>Altri titoli governativi</i>	39	23
- <i>Altri titoli livello 1</i>	8	4
- <i>Titoli livello 2A</i>	6	5
- <i>Titoli livello 2B</i>	4	1
Attivi stanziabili non classificati HQLA, di cui:	111	8
- <i>Titoli</i>	14	8
- <i>Auto-cartolarizzazioni</i>	83	0
- <i>Crediti</i>	13	0
Totale	319	181

(1) Costituite da cassa e depositi presso Banche Centrali, attivi stanziabili presso le Banche Centrali disponibili, esclusi attivi stanziabili ricevuti a collaterale, e attivi stanziabili dati a collaterale

(2) Costituite da cassa e depositi presso Banche Centrali e attivi stanziabili presso le Banche Centrali disponibili, inclusi attivi stanziabili ricevuti a collaterale, esclusi attivi stanziabili dati a collaterale e post haircut

Eventuali mancate quadrature dipendono dagli arrotondamenti.

In data 24 giugno 2016, il Gruppo ha partecipato alla prima delle quattro operazioni di finanziamento TLTRO II da parte della BCE per un ammontare pari a circa 36 miliardi di euro, nell'ambito di un importo massimo richiedibile pari a circa 57 miliardi, a fronte del rimborso integrale del finanziamento TLTRO I in essere per 27,6 miliardi di euro, con un conseguente aumento netto della partecipazione complessiva alle operazioni TLTRO pari a circa 8 miliardi di euro. In data 22 settembre 2016, il Gruppo ha partecipato alla seconda operazione di finanziamento TLTRO II per un ammontare pari a circa 5 miliardi di euro. In data 15 dicembre 2016, il Gruppo ha partecipato alla terza operazione di finanziamento TLTRO II per un ammontare pari a circa 3,5 miliardi di euro. In data 23 marzo 2017, il Gruppo ha partecipato alla quarta e ultima operazione di finanziamento TLTRO II per un ammontare pari a 12 miliardi di euro, raggiungendo così una partecipazione complessiva alle operazioni TLTRO II pari all'importo massimo richiedibile di circa 57 miliardi. A fine giugno 2017 le operazioni di finanziamento del Gruppo con BCE hanno incluso le componenti provenienti dall'acquisizione dell'Insieme Aggregato di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, comprendenti operazioni TLTRO II pari a circa 7,1 miliardi. Queste ultime componenti si sono ridotte nel secondo trimestre 2018 di circa 2,5 miliardi per effetto del rimborso anticipato obbligatorio dell'eccedenza rispetto al limite di finanziamento ricalcolato sulla base dei nuovi dati segnalati a seguito delle riorganizzazioni societarie.

In data 18 dicembre 2019, il Gruppo ha partecipato alla seconda delle sette operazioni di finanziamento TLTRO III da parte della BCE per un ammontare pari a 17 miliardi di euro, nell'ambito di un importo massimo richiedibile pari a circa 54 miliardi di euro, a fronte di un rimborso parziale pari a 29 miliardi di euro del finanziamento TLTRO II in essere (per 20,5 miliardi a valere sulla prima operazione, per 5 miliardi sulla seconda e per 3,5 miliardi sulla terza), con una conseguente riduzione netta della partecipazione complessiva alle operazioni TLTRO pari a 12 miliardi di euro, da circa 61 miliardi a circa 49 miliardi di euro.

In data 18 marzo 2020, il Gruppo ha partecipato alla prima delle 11 operazioni settimanali di finanziamento in dollari statunitensi da parte della BCE, per un controvalore pari a circa 4,8 miliardi di euro e con scadenza 11 giugno 2020.

In data 19 marzo 2020, il Gruppo ha partecipato alla terza operazione di finanziamento TLTRO III per un ammontare pari a circa 18 miliardi di euro, a fronte di un rimborso parziale pari a circa 12,5 miliardi di euro del finanziamento TLTRO II in essere, con un conseguente aumento della partecipazione complessiva alle operazioni TLTRO da circa 49 miliardi di euro a circa 53,9 miliardi di euro.

In data 24 marzo 2020, il Gruppo ha partecipato alla seconda delle 13 operazioni settimanali di finanziamento LTRO da parte della BCE, per un ammontare pari a 7 miliardi di euro e con scadenza 24 giugno 2020.

In data 25 marzo 2020, il Gruppo ha partecipato alla seconda operazione settimanale di finanziamento in dollari statunitensi da parte della BCE, per un controvalore pari a circa 2,7 miliardi di euro e con scadenza 18 giugno 2020.

In data 11 giugno 2020 è scaduta senza alcun rinnovo la prima operazione settimanale di finanziamento in dollari statunitensi da parte della BCE cui il Gruppo aveva partecipato.

In data 18 giugno 2020 il Gruppo ha partecipato alla quarta operazione di finanziamento TLTRO III da parte della BCE per un ammontare pari a circa 35,8 miliardi di euro, portando così il totale delle operazioni di finanziamento TLTRO III cui il Gruppo ha partecipato a circa 70,9 miliardi di euro, nell'ambito di un importo massimo richiedibile che - a seguito dei provvedimenti emanati dalla BCE nel mese di marzo - è aumentato a circa 90,2 miliardi di euro. Nella stessa data è scaduta senza alcun rinnovo la seconda operazione settimanale di finanziamento in dollari statunitensi da parte della BCE cui il Gruppo aveva partecipato.

In data 24 giugno 2020 sono scaduti il residuo delle operazioni TLTRO II e - senza essere rinnovata - la seconda operazione settimanale di finanziamento LTRO, cui il Gruppo aveva partecipato.

In data 5 agosto 2020 Intesa Sanpaolo ha acquisito il controllo di UBI Banca, i cui dati sono stati recepiti nel bilancio consolidato del Gruppo dal 30 settembre 2020, includendo 12 miliardi di euro di operazioni di finanziamento con BCE, interamente costituite da TLTRO III, nell'ambito di un importo massimo richiedibile pari a circa 25 miliardi di euro.

A seguito dei provvedimenti emanati dalla BCE nel dicembre 2020, l'importo massimo richiedibile di operazioni di finanziamento TLTRO III per il Gruppo Intesa Sanpaolo, inclusa UBI Banca, è salito a circa 133 miliardi di euro.

In data 18 marzo 2021 il Gruppo Intesa Sanpaolo, inclusa UBI Banca, ha partecipato alla settima operazione di finanziamento TLTRO III da parte della BCE per un ammontare pari a 36 miliardi di euro.

In data 17 giugno 2021 il Gruppo ha partecipato all'ottava operazione di finanziamento TLTRO III da parte della BCE per un ammontare pari a circa 11 miliardi di euro.

In data 23 settembre 2021 il Gruppo ha partecipato alla nona operazione di finanziamento TLTRO III da parte della BCE per un ammontare pari a 1,5 miliardi di euro.

In data 16 dicembre 2021 il Gruppo ha partecipato alla decima operazione di finanziamento TLTRO III da parte della BCE per un ammontare pari a 0,5 miliardi di euro, portando così il totale delle operazioni di finanziamento TLTRO III cui il Gruppo ha partecipato a circa 132 miliardi di euro.

In data 17 giugno 2022 il Gruppo ha proceduto al rimborso anticipato dell'operazione di finanziamento TLTRO III cui aveva partecipato il 18 dicembre 2019 (scadenza 21 dicembre 2022), per un ammontare pari a 17 miliardi di euro, con una conseguente riduzione del totale in essere delle operazioni di finanziamento TLTRO III cui il Gruppo ha partecipato a circa 115 miliardi di euro.